ASSOCIAZIONI :

	Un Mese	Tre Mesi	Sem.	Anno
Regno	L. 7	L. 14	L. 25	
Stati d'Europa e l'Egitto	» 13	» 30	» 50	
Stati dell'America setten.	» 18	» 39	» 66	
Altri Stati	» 30	» 66	» 108	
Spagna, Cuba, Australia	» 36	» 72	» 120	
Turchia	» 24	» 46	» 88	

Gli abbonamenti vanno cominciati il primo di ogni mese

Un foglio: per **Roma e Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DELIZ, DAVIES et C., L. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami non possono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, onde non abbia a patire ritardo la spedizione del giornale la corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori o svimenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che gli abbonamenti presi direttamente al proprio ufficio dal Giornale mediante vaglia postale e con lettere raccomandate.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.]

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per Roma:		*Per l'Estero:*	
Un anno	L. 20	Un anno	L. 30
Un semestre	» 11	Un semestre	» 16
Un trimestre	» 7	Un trimestre	» 8
Un mese	» 2,50	Un mese	» 3

Si spediscono in pacchi in biglietti di Banca, a avvisate di assicurare a raccomandare le lettere, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Roma, 30 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo, da qualche giorno a questa parte, ci porta notizie dell'insurrezione dalmata ed erzegovese, ed i giornali austriaci, stando all'avviso dell'attività di pubblici dispacci e corrispondenze annesse, tendono a limitare alla pubblicazione dei fatti ufficiali, l'opinione pubblica austriaca è molto preoccupata e cerca di sapere le cause dell'insurrezione. « Una parte della stampa d'opposizione, fra cui la *Neue Freie Presse*, attribuisce la causa principale all'amministrazione civile, che, secondo loro, si aggrava troppo all'elemento polare croato, il quale non è in maggioranza nella popolazione, ma possiede una grande importanza storica, e quindi non può sottomettersi con sufficiente intelligenza al grande problema agrario » Altri mondo, continua il giornale viennese, pensano essere che la popolazione tutto malcontenta da ricevere delle armi ed alla ribellione. Per conto di ciò, ci si aggiunge di agenti inglesi, turchi e montenegrini, che tentano l'insurrezione contro l'imperatore con danaro ed armi. Noi non siamo alieni dal credere questi agenti esistano realmente, ed osserviamo in quel proposito che il governo inglese nelle condizioni in cui si trova non siamo in pace con

APPENDICE

STORIA VERA

di Howard Young

« Ah, ballotta, ma sei ta ardire di rendervare i sogni dei tuoi padroni? Ebbene riguarda Venezia. Vi ho visitato un anno e sono venuto ad amare i suoi canali ed ogni canale »

« Davvero? — Io pure amo Venezia, questa è la ragione per cui scelsi questo soggetto fra tutti gli altri. Sono artista, e sono qui a studiare sotto le ordine di una signora, ma forse dopo aver finito a Parigi, potrei andarvi.

« Se non è troppo caro. »

« Le osservai che, anzi, il vivere a Venezia era molto a buon mercato. Le dissi che quelle erano le colonne di S. Teodoro e di S. Marco, che fra poco si giustiziavano i colpevoli, che l'antica gran Repubblica di Venezia, e che al giorno d'oggi, quando i padroni vogliono esprimere che uno è cattivo cristiano, usano dire che fa S. Todaro e S. Marco.

« Ed continuammo a discorrere, io guardando quelle che sapeva, ma stando col suoi occhi puri, di velo, fissi sul mio volto.

« Avrei sentito parlare altre volte di occhi violetti, ma non ce aveva mai veduto, ed essi mi affascinarono per la loro dolcezza e profondità, per un non so che di velinato che possedevano!

Essa sembrava studiare la mia fisionomia colla compiacenza di un fanciullo che esamina un nuovo compagno di giuoco. Improvvisamente mi domandò:

« Che cosa è che vi fa rassomigliare tanto ad un italiano? In principio temevo che foste tale. »

Fui piuttosto sorpreso dalla domanda; le spiegai che aveva visto qualche italiano in Italia, per motivi di natura, e che forse il clima e la vita avevano avuto un'influenza sul mio aspetto Poi, alla mia volta, le chiesi bruscamente la spiegazione delle sue parole

« Perchè avete detto: *temeva che foste italiano!* »

Essa arrossì, prese il pannello e cominciò a dipingere con fretta, senza rispondere, mentre io, tamburellando a tempo, mi affrettai a dire che mi dispiaceva di essere italiano. Gli italiani hanno delle buonissime qualità, mi siccome non sono le stesse che possediamo noi americani, non è possibile apprezzarle.

« Dovreste tenervi onorato di essere americano, temo che non siate troppo patriota, signore. »

« Forse mi lo desidero il patriottismo, fino ad un certo punto, un sentimento passionale. Ho vissuto dieci anni e più da questa parte dell'Oceano, ed ho quasi dimenticato, ed ho potuto vedere con è quello che fa il patriottismo come spesso, le cose più belle, più sublimi, più generose, degenerano in vizi.

« Ma, scusatemi, non ho voluto offendervi, ed io non sono che un povero artista, che non ha mai pensato a queste cose. »

« Ma, signorina, non mi avete offeso affatto, e se lo avessi fatto, vi chiedo perdono. Ma, ditemi, perchè avete detto che temevate che io fossi italiano? »

« Perchè, vedete, io ho sempre avuto una grande simpatia per gli italiani, e quando vi ho veduto, ho pensato che foste uno di loro. Ma, ora che vi conosco meglio, vedo che non lo siete affatto. »

« Ma, signorina, io sono italiano, e non ho mai avuto la fortuna di conoscere una persona che mi abbia fatto una impressione così favorevole. Ma, ditemi, perchè avete detto che non lo sono affatto? »

« Perchè, vedete, io ho sempre avuto una grande simpatia per gli italiani, e quando vi ho veduto, ho pensato che foste uno di loro. Ma, ora che vi conosco meglio, vedo che non lo siete affatto. »

« Ma, signorina, io sono italiano, e non ho mai avuto la fortuna di conoscere una persona che mi abbia fatto una impressione così favorevole. Ma, ditemi, perchè avete detto che non lo sono affatto? »

I suoi occhi violetti, spalancati, si fissarono nuovamente su di me e con intenzione.

« Dove avete preso queste idee? Parlate come un tedesco. »

« Sì, è vero, studiai in Germania per tre anni, ma non ritengo i miei amici Teutoni responsabili delle idee e della grezzo mio particolari. Io divido le idee in tre classi *ereditate, acquistate ed originali*. Sono dolente di dover confessare che ho perduto la maggior parte delle prime. »

« Oso dire allora, continuò essa, che, come tutti i filosofi tedeschi, non credete in alcun principio, nè in alcuno scopo per il mondo; senza dubbio, anche, dubitate dell'amicizia e ec. »

« E dell'amore? Bene, naturalmente ho sentito dire che esistevano: quanto alla prima, non mi ricordo di aver veduto alcun esempio moderno simile a quello di Damone e Pizia; quanto al secondo, nel solo caso in cui ne abbi contezza, uno dei due fu immensamente egoista e sagrificò l'altra. Tuttavia credo in qualche cosa, credo nel progresso... ma temo che sia tutto... »

« Quella è una parola ben fredda; è triste sentirvi parlare così, siete tanto giovane e forse... »

Essa s'interruppe, arrossì, ripresse i pennelli e ricominciò a dipingere con fretta. Compresi la sua idea, e mi accomodai, non potei tenermi dal ridere.

« Non dovete temere di mutare i miei sentimenti. Non provai mai altro, e non sembro disposto a farlo almeno in questo momento. »

Le signorine sembrano di rado

I signori Abbonati che prendono per la prima volta questo giornale, sono pregati di compiacersi di leggere il manifesto del 1875 i capi degli insorti facevano appello ai compatriotti slavi ed all'Inghilterra, oggi essi fanno lo stesso. Ma oggi non dominano più i turchi, forse che le autorità austriache sono rapaci e che le stragi di cristiani, della loro compiacenza, avvengono tuttora? Ne certo; molte delle domande degli erzegovesi furono esaudite, ad altre fu promesso di soddisfare, i meli secolari non si possono sanare ad un tratto E condimeno l'insurrezione è scoppiata ed assorbe le nostre forze, anzi è doppiamente pericolosa pei suoi rapporti coll'insurrezione in Dalmazia »

La *Neue Freie Presse* passa quindi ad esaminare la condotta e le dichiarazioni del conte Andrassy su tale questione, le promesse di pacificazione fatte nel Congresso di Berlino in seguito alla constatata impotenza della Turchia di ristabilire l'ordine e la prosperità in quelle provincie, infine il mandato europeo e l'accoglienza ricevuta nell'Erzegovina dai « berretti » della fucina e coll'aperta insurrezione. Il giornale viennese riprodusse tutte le risoluzioni del conte Andrassy sulla sicurezza e la tranquillità della Dalmazia in seguito all'occupazione dell'Erzegovina e dice tenero invece che le provincie occupate non rimangano come una ferita aperta nel corpo dell'Austria e non richiedano sempre nuovi sagrifici. La presente insurrezione non è che un nuovo capitolo dell'insurrezione d'una razza violenta, indisciplinata, ress selvaggia da lunghe lotte. I cristiani dell'Erzegovina hanno naturalmente simpatia per gli insorti, come i cristiani della Turchia dovunque abbiano preso le armi contro il governo musulmano. Ciò prova che un nuovo capitolo dell'insurrezione d'una razza violenta, indisciplinata, ress selvaggia da lunghe lotte. I cristiani dell'Erzegovina hanno naturalmente simpatia per gli insorti, come i cristiani della Turchia dovunque abbiano preso le armi contro il governo musulmano. Ciò prova che la dominazione della Porta disimparano ad obbedire, non rispettarono mai l'autorità, ed il potere del sultano era nominale soltanto. Gli erzegovesi del Erzegovina sono tutti pel Montenegro, come gli ortodossi della Bosnia per la Serbia. In ciò la resistenza al principio dell'occupazione, resistenza che il clero greco sopravvisto va sempre eccitando.

« Andiamo incontro ad una guerra di guerriglie nella quale gl'insorti hanno per alleata la natura e le nostre valorose truppe, oltre ai dovere entrare contro i più difficili elementi, hanno da fare con un nemico che non si può afferrare ed avvicinare, pieno di malvagità e rozzo, un nemico cui non manca l'astuzione, come lo provarono i combattimenti presso Stolac.

« Ora ci troviamo nell'imbroglio, conclude la *Neue Freie Presse*. Non solo è impegnato il nostro onore, ma abbiamo accettato il mandato dell'Europa ed in tal modo assunto la responsabilità d'un'impresa che dobbiamo compiere coscienziosamente. È naturale che le Delegazioni accordarono i crediti domandati dall'amministrazione della guerra, e che la popolazione non indietreggierà davanti alcun sagrifizio allorchè si tratti di difendere l'autorità dello Stato all'interno ed il suo onore all'estero. »

Un dispaccio dal Cairo annunzia che la situazione non è cambiata; la Camera dei delegati non prese alcuna decisione formale relativamente al bilancio. I consoli di Francia e d'Inghilterra insistono affinchè sulla via mutato nell'amministrazione delle finanze e del debito pubblico dell'Egitto. Nubar Cherif pascià par resistere alle domanda della Camera, ad ogni modo la situazione è sempre molto tesa ed il menomo incidente può dar luogo a torbidi che potrebbero avere conseguenze gravissime, mentre l'accordo fra le potenze europee è ben lungi dall'essere stabilito su quella quistione.

I PROGETTI DI GAMBETTA

Da fonte molto autorevole e attendibile riceviamo le seguente corrispondenza parigina, che conferma alcune notizie già noti date ieri e sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori. È molto sovvenuto, ciò che in esa si dice delle relazioni tra il nostro ministero e il signor Gambetta. Le rivelazioni del nostro corrispondente, mentre ci fanno conoscere i particolari della politica estera del gabinetto Depretis, servono anche a dare spiegazione di alcuni fatti avvenuti negli ultimi tempi, e a nostro avviso, dimostrano pure la necessità che l'Italia consideri molto seriamente le possibili conseguenze della condotta del ministero rispetto alle questioni interazionali.

Ecco, senz'altro per ora, la corrispondenza

« Parigi, 28 gennaio.

« Gambetta ha abbandonato il gioco per aspettare miglior fortuna sotto l'influenza del conte di Beust si era lasciato impigliare in un intrigo nel quale Bismarck lo sorprese miseramente di Versailles.

« Si seppe che le mene preparate in Italia per mezzo del giornalismo e della finanza per fare le elezioni generali in un senso favorevole alla propaganda repubblicana francese avevano l'appoggio di Gambetta e di monsignor Czacky, e che il ministero italiano quantunque prevenuto, aveva lasciato fare.

« Quando Gambetta fu interamente compromesso nella chimera di un accordo franco-austro-italiano, Bismarck alzò la voce — Gambetta non era ancora pronto — L'Inghilterra gli teneva il bronzio per la cattiva piega dei negoziati commerciali e aveva nello stesso tempo assicurato Berlino che non avrebbe accettato l'occupazione francese in Egitto proposta da Gambetta. La Germania, l'Austria, la Russia e l'Italia si erano messe d'accordo per rivendicare il carattere europeo della questione egiziana. A Costantinopoli si continuava a preparare una formidabile insurrezione religiose in Tunisia e in Algeria per la primavera prossima. Gambetta si è ritirato sulla questione della revisione, come si sarebbe ritirato per qualsiasi altro protesto. L'indomani stesso della sua caduta egli ha fatto scrivere ai suoi amici all'estero che non dovevano considerare il suo ritiro se non come cosa momentanea, e che egli sperava in breve riprendere il suo posto come presidente del Consiglio senza portafoglio nel gabinetto attuale. Ai suoi amici d'Italia poi egli ha fatto più specialmente sapere che aveva preparato un piano completo di larghe concessioni all'Italia per ottenere la riconciliazione dei due paesi; si ignora quale accoglienza si farà a Roma a questa strana comunicazione che indica in ogni modo quale fiducia ripongo il signor Gambetta nel prossimo ritorno agli affari. Il suo ritorno significherà la guerra a breve scadenza, si crede che il governo italiano non sia molto *bene informato*, ed in ogni caso non *pronto agli eventi*. A Berlino si è furioni per la pubblicazione fatta del Secolo di questi giorni della vita Gambetta sulla questione pontificia. La confusione è generale. La Germania lasciera a Gambetta ed agli amici suoi il tempo di preparare la rivincita che essi considerano ora come loro unica risorsa e scopo ultimo della loro politica. » —

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI FIRENZE

Leggiamo nella *Nazione* d'oggi

L'Associazione costituzionale di Firenze ha preso una deliberazione seria e dotta, della quale crediamo che converranno ottimi cittadini.

Il giovane marchese Carlo Ginori, che vediamo con piacere entrare nel campo della politica militante, nel quale portarà, ne siamo certi, il senno pratico, l'energia e le virtù che sono tradizionali nella sua famiglia, n'assembleo dei soci proposta,

a nome suo e di vari suoi amici, una mozione, cioè:

« Che sia data al Consiglio la facoltà di nominare una Commissione con mandato di pieni in commendatizie non gli sinti e delle altre frazioni del partito costituzionale, di riunirsi possibilmente col medesimi per la loro adesione in un unico drizzo comune e per la loro aggregazione all'Associazione »

L'assemblea, dopo qualche discussione approvava, alla quasi unanimità, questa proposta.

Ora non manca che porsi all'opera, spingere il buon volere da una parte e dall'altra per intendersi, e la cosa siamo sicuri avrà un suito felice.

La Commissione, che il Consiglio nominava subito stante, venire così composta:

Conte senatore De Cambray-Digny.
Marchese Torrigiani, deputato;
Conte Serristori, deputato;
Conte Guerini;
Marchese Carlo Ginori-Lisci.
Marchese Nicolini;
Avv. Guido Nobili

Una nota dell'on. Mancini

Qualche tempo fa il *Secolo* di Milano pubblicò un suppo e particolareggiato resoconto di una Nota riservata dell'on Mancini, ministro degli affari esteri, all'ambasciatore italiano a Berlino circa la questione pontificia.

L'autenticità di quella Nota, o, quanto meno, l'esattezza del suato fu posta in dubbio dagli stessi giornali ministeriali. Il Bersagliere fra questi, anche a noi parve inverosimile, che un ministro, e particolarmente radicale, avesse riservato comunicazione, pel primo, di un documento così importante, e, qual ch'è più, di un documento riservato!

Come ma una Nota riservata era passata dagli uffici della Consulta a quelli del *Secolo*? La cosa era tanto strana, che ci siamo astenuti dal riprodurre la Nota venuta alla luce nel giornale milanese.

Ma abbiamo avuto torto Ora, in seguito alle fatte indagini, ci risulta che la Nota è autentica e che il suato è rispettabilissimo Sappiamo anche in qual modo il documento è pervenuto a notizia del *Secolo* E certo la storia di questa trasmigrazione, se riguardi di convenienza non ci vietassero di narrarla, parrebbe un romanzo

Comunque sia, riconosciuta l'autenticità della Nota, abbiamo il dovere di comunicarla anche noi ai nostri lettori

Ecco il telegramma del *Secolo*

Una lunga nota riservata di Mancini a Le Lussay, del 19 corrente, fissa con mi-

---

I suoi occhi violetti, spalancati, si fissarono nuovamente su di me e con intenzione.

« Dove avete preso queste idee? Parlate come un tedesco. »

« Sì, è vero, studiai in Germania per tre anni, ma non ritengo i miei amici Teutoni responsabili delle idee e della grezzo mio particolari. Io divido le idee in tre classi *ereditate, acquistate ed originali*. Sono dolente di dover confessare che ho perduto la maggior parte delle prime. »

« Oso dire allora, continuò essa, che, come tutti i filosofi tedeschi, non credete in alcun principio, nè in alcuno scopo per il mondo; senza dubbio, anche, dubitate dell'amicizia e ec. »

« E dell'amore? Bene, naturalmente ho sentito dire che esistevano: quanto alla prima, non mi ricordo di aver veduto alcun esempio moderno simile a quello di Damone e Pizia; quanto al secondo, nel solo caso in cui ne abbi contezza, uno dei due fu immensamente egoista e sagrificò l'altra. Tuttavia credo in qualche cosa, credo nel progresso... ma temo che sia tutto... »

« Quella è una parola ben fredda; è triste sentirvi parlare così, siete tanto giovane e forse... »

Essa s'interruppe, arrossì, ripresse i pennelli e ricominciò a dipingere con fretta. Compresi la sua idea, e mi accomodai, non potei tenermi dal ridere.

« Non dovete temere di mutare i miei sentimenti. Non provai mai altro, e non sembro disposto a farlo almeno in questo momento. »

Le signorine sembrano di rado

---

attentamente per qualche minuto, poi mi guardò a disse:

« Temo che abbiate bisogno dell'America, e degli americani siate un poco un ritrogallo, e che abbiate delle idee, su ogni soggetto, siano tristamente sovversive ».

Ricominciò a dipingere e senza interromperci. La mia piccola, melanconica idea di « gli » e il Palazzo Berale lentorno a cui essa stava lavorando, cominciò a farsi più distinto. Il suo visino dolce aveva preso un'espressione di disgusto che non mi piacevа di vedere, cosicchè, il silenzio cominciando a diventare imbarazzante, mi preparai a lasciarla, ed osservai:

« Per regola, signorina, non abbiate troppa fretta nel giudicare. Posso anche dirvi le ragioni che ho per non credere nell'amicizia. Anni sono contrassi una malattia di cuore che mi rese inutile agli altri ed a me stesso. Ora, nell'amicizia, gli uomini bramano di poter rendere l'equivalente di quello che ricevono; io non posso dirare nessuno, e non desidero che altri mi aiutino; in conseguenza, dopo tutto può essere semplicemente il caso, come dice il volgo, della volpe e dell'uva acerba ».

« Ma che idea curiosa dell'amicizia! Se possedeste realmente un vero amico, egli volentieri si sagrificherebbe per voi, senza pensare a ricompensa ».

« Perdoni tra me che ora mi pensato che il mio amico cieco non avesse le stesse idee rispetto all'amore, ma mi contentai di lasciarmi leggermente sentire che non ero di parere con-

---

ancora quando fossi passato un'altra volta per la galleria, e ricevetti un graziosso consenso. La ringraziai e involontariamente aggiunsi

« Addio, miss Virginia ».

« Virginia! Perchè mi chiamate così? Il mio nome è Lilia ».

« Ricordate per caso un giorno in cui somigliava, e ciò mi ha in qualche modo rattenuta dal farlo Ma voi come...? ».

« Io stava appunto seduto presso una parete della sala; il dipinto, per me, è unico in tutta la Galleria, forse voi avrete osservato aver dinito Venezia? Sì, strano a dirsi, voi sceglieste appunto i due quadri che io preferisco, e vi assicuro che sono molto contento di trovarmi spogqiato nei miei gusti ».

Dopo un inchino silenzioso di separarono. Mi ero abituato ad andare ogni giorno alla Galleria, ma nella settimana che seguì questa conversazione con miss Lilia, vi andai solamente una volta ogni due giorni. Tuttavia, il quarto di ora passato dietro lo sgabello di miss Lilia diventava ogni giorno più lungo :

« Ma, dissi un giorno a me stesso, mentre stava seduto fuori del palazzo, perchè non entrare? Mi lungo fore lontano dalla Galleria, in causa di quella conoscenza? Sarà ben vello cambiare le mie abitudini per questa di una ragazza americana! Penso comunque illogo naturale che

---

era da timoroso di starmene fuori e che era una prova di debolezza, andai oggi giorno, rimanendovi ogni volta più a lungo. Giravano intanto guardando le pitture, e siccome io le conoscevo tutte a memoria, colla loro descrizione passavamo il tempo, così, voglio dire, passava il mio tempo assai gradevolmente. Mi piacevа di vedere i grandi occhi violetti posati su me e vedere ch'essa m'ascoltava attentamente; credo che sarei rimasto volentieri un anno davanti ad ogni quadro.

Un giorno finalmente lungo tempo insieme, ammirando il famoso dipinto di Muller: *La Concierge*. Quivi la Grande Rivoluzione francese era già degenerata in un macello generale, e quella era rappresentata dall'*Accusateur publique*, Fouquier Tinville, che cerca nella folla, con occhio di falco, nuove vittime per la insaziabile ghigliottina. Dissi a miss Lilia tutto quello che sapevа intorno alla Rivoluzione francese; essendo stato educato in Francia, la riguardava da un punto di vista liberale, e siccome ritenevа che tutte la libertà che si godono la Europa fossero dovute a quella, dolevа rava di far accettare la mia opinione da miss Lilia, se era possibile, s'impedire che il suo giudizio fosse svisto dai ricordi dei delitti commessi. Il soggetto era alquanto lungo a trattarsi, e quando ebbi finito, le dissi che, temeva di averla annoiata, e che probabilmente avrebbe trovato che una novella era preferibile e molto più interessante.

(*Continua*).

tinziana provinciale ed energica la condotta dell'Italia nella questione delle guarentigie, per norma del contro rappresentante a Berlino nelle sue comunicazioni col gran cancelliere. La nota riassume dettagliatamente applicato di procedere dia, e con il Re Lanuary, 23 dicembre scorso, che nessun ministro italiano il qualunque partito potrebbe mai assumere la benché in modo meno forte ostile in una questione che l'Italia riguarda e tutta forte di tutto il sentimento nazionale.

Se il governo tedesco anche solo una volta che un governo estero, tenesse altri quale in una questione simile, cercasse di stabilire per l'avvenire precedente che la e l'Italia non può tollerare che del suo diritto, creato il Regno, si è messo in forte di tutto il sentimento nazionale.

Il ministro conclude dicendo che, dalle comunicazioni del governo tedesco e dalle sue dichiarazioni, il governo italiano apprezza pienamente gli intendimenti del governo germanico, solo trasparenza la maggiore e concisione dell'analisi storica la compagine imperiale, e il gran cancelliere non vorrà dare le istruzioni del Papa non fossi in e voti alle proprie interne difficoltà del suo governo e del Parlamento germanico.

Il ministro constata che in tutte le comunicazioni di governo a governo e nei colloqui avuti tra l'Italia e la Germania si trova sempre a trovare un dominio del governo imperiale di tener fatto a Papa una posizione di sovranità, per cui non può essere mai tollerato che venga in contrasto con i diritti sovrani della nazione italiana.

La nota considera l'eventualità di proposte, della partenza del Papa per Roma l'Italia declinerebbe, rispettandone la dignità e la sovranità, ogni ingerenza in un incidente che non riguarda la nazione e non può turbare la pace europea.

Il ministro constata che l'Italia è sempre stata e si trova bene a trovare un dominio del governo imperiale di tener fatto a Papa una posizione di sovranità, per cui non può essere mai tollerato che venga in contrasto con i diritti sovrani della nazione italiana.

La nota considera l'eventualità di proposte, della partenza del Papa per Roma l'Italia declinerebbe, rispettandone la dignità e la sovranità, ogni ingerenza in un incidente che non riguarda la nazione e non può turbare la pace europea.

Il ministro constata che in tutte le comunicazioni di governo a governo e nei colloqui avuti tra l'Italia e la Germania si trova sempre

di lotta, e Sarà detto, sull'orizzonte del avvenire. Che per le vie di Roma dabbia avvenire... il vivace!

Parlati si tratta proprie dall'umore di

...ori adatto, già notammo che l'Italia a presa da alcuni cittadini del quar... alti, di fare, nell'Esquilino, una fiera ...di vini, durante il carnovale, ora annu... ...ce a gente dei paesi della Sarabina, ...mine nelle quale sono numerosi ...ti.

...amore è credibile tanto che la ...ssa gastronomia ha redatto un ...ettolare, pieno di stizza, il quale ...e promesse agli assistenti delle ...o vini, pare abbia dimenticato quelle ...Aldermeisteramento al Comizio del ...

...ntendo, sanno profani si gravis... e promesse, per cui dicemo ad essi ...scrigliarsi. Se faranno un ...one, tanto meglio; se non lo ...no e si alza allegri, almeno per otto

ACCADEMIA MEDICA DI ROMA

...a ordinaria del 29 gennaio 1882.

...lettura ed approvazione del pro... ...tenuta dell'antecedente seduta, il ...Mazzoni presenta due giovani donne ...ate di successo di nervosismo ma...

...ina di esse, il nervosismo era pro... ...da cicatrici della pelle assistra, nel... ...ra aderenti del muscolo mascellare ...etro.

...tale argomento presero la parola i si... ...Tassi, Bertini e Tizzoni.

...in seguito, il segretario dott. Cesare ...Brunelli dà lettura del resoconto dell'Ac... ...demia nel biennio 1880-81. Una prova ...di questo resoconto tratta dell'assi... ...stenza sociale ed amministrativa dell'Ac... ...demia, ed una seconda parte, molto im... ...portante in rilievo i principali la... ...vori scientifici che abbero ...nel biennio Questo resoconto, sepo... ...ratamente stampato, sarà pubblicato ...negli Atti della stessa Accademia.

...Cesare Tassi parla del ristabilimento ...dell'ordine accademico nella cura de... ...gli infermi. Su tale argomento ...parlano i sigg. Mazzoni e Fe...

...Il socio Bertini legge una no... ...tizia del socio Meucci sulle ...e fare

...lista è seguita alle 2 1/4 pomeri...

LUCCHINE E FATTI VARI

Contrabbando. — Leggiamo nel Co... ...Lario di Como:

...In qualche tempo il locale comando ...guardia di finanza seppe che una ...carrozza che soleva ...e venire da ...a Como faceva un attivo contrab... ...bando per più che la sorveglianza sulla ...frontiera lo permette. Partiva ...da Como alle 4 pom., la ferrovia in ...ritardo Visto, e lasciata in vista una assicura... ...zione scheggia questo s'apre in forma ...sorveglianti per quella via non che con... ...tro 25 lire per ciascuna di misura e mezzo ...circa. Il conduttore, sotto Cerli Gio... ...vanni, Luigi di Dervio, e Spinghetto a ...piedi, passava scrupolosamente la dogana ...alle e arrivato il contrabbando e il ...resto venne poi a sapere apparte... ...nente Ferrario Luigi, bersaliere di ...finanza.

Un caro — Ieri, a Livorno, si è com... ...mesi ...mente il varo del piroscafo fer... ...roviario Orlando, costruito per ...e ...enterità, molti invitati a ...ssi ...spolazione.

Omicidio — Il *Pungolo* di Napoli ...

...ra, da una fisarmonica ...ra Strada S. Anna di Palazzo, n. 23, caddo ...go d'acqua, che bagnò un calzolaio, ...che ha bottega sotto quella finestra, ...

...l contrabbando, così semplice e così ...ano, è stato il prologo di una scena ...ngosa, che finì colla morte di un ...ne e 20 anni.

...Dopo la caduta di quel... ...ra, si trasse con violenza ...ra, e si gettò con impetuosa ...ro la bella vista a n. 23.

...Stamattina ...ggi l'orfe Perretta, ...ervì di testimone in dinanzi alle ...ste del commissario di polizia ...ella prefettura.

...Il ...ino ...ssero le ...ssarel, dopo ...parole ...ravano ...a dalle ...ella ...ed ha collocato ...ra ...ra ...ra

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

29 Gennaio 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Vento	Temper. Max.	Min.
Belluno	763,4	sereno	—	calmo	8,8	1,0
Domodos.	765,5	sereno	—	0-0	9,3	3,9
Milano	764,8	1/4 cop.	—	0-0	8,6	2,5
Venezia	779,9	sereno	calmo	1/4 E.	6,6	0,5
Torino	780,5	1/2 cop.	—	1/4 E.	4,8	-1,1
Parma	780,2	sereno	—	0-0	7,3	-1,3
Modena	780,5	sereno	—	0-0	4,3	-0,8
Genova	778,7	sereno	calmo	1/4 E.	7,0	0,2
Pesaro	779,-	sereno	calmo	0-0	7,1	-1,-
Furlo	779,-	1/2 cop.	calmo	1/4 E.	12,6	0,2
Ancona	779,-	nebbioso	—	0-0	9,-	0,4
Urbino	779,8	sereno	—	0-0	7,-	0,4
Aquila	779,8	sereno	calmo	0-0	6,1	0,2
Livorno	777,-	1/4 cop.	—	0-0	7,-	1,-
Perugia	779,0	sereno	—	0-0	9,2	2,9
S. Maria	779,0	sereno	—	0-0	8,-	0,-
Portoferraio	777,4	1/4 cop.	mosso	1/4 E.	8,0	2,0
Aquila	782,-	sereno	—	0-0	7,1	-1,1
Roma	779,-	sereno	—	0-0	11,6	0,5
Foggia	778,4	sereno	—	0-0	10,-	1,-
Napoli	778,7	sereno	calmo	1/4 E.	12,6	0,4
Potenza	779,-	sereno	—	0-0	8,-	-1,8
Lecce	779,-	1/4 cop.	—	0-0	12,-	1,-
Cosenza	778,8	sereno	—	0-0	10,2	2,2
Cagliari	777,-	sereno	mosso	1/4 E.	16,-	3,-
Palermo	777,-	sereno	—	0-0	20,3	4,2
Catania	777,4	sereno	—	0-0	11,6	4,8

Tariffa delle Corse.

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
Corsa ordinaria L.	0 80	1 —
Dalla stazione centrale a	1 —	1 10

Da un punto qualunque della città alla Porta del Popolo, Via Appia, Stazione Ferroviaria.

Per ogni ora	1 20	2 80
Per mezz'ora	80	1 50

Spettacoli del 30 gennaio.

Apollo. — Riposo.

Argentina. — La donna cursore, opera — Concerto dei giovani campanelogli fratelli Spira (ore 8).

Valle. — La spada di Damocle — Boulard e Parigi — Fanciulle divorate! (ore 8).

Metastasio. — Abbecedaria, operetta, (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Fri-Fri operetta (ore 6 1/2) — Lorenzo (ore 9 1/2).

S. Carlo. — Il maestro innamorato, vaudeville (ore 7 e 9 pom.).

Manzoni. — Riposo.

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali della posta: Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Sergo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n° 30.

Uffici succursali del telegrafi: — Piazza Arcaoli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 33.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del catasto della provincia di Roma, via Mosaide della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ai-convento.

Registro e bollo *di Circolo*, atti civili e successioni: *2° Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e mandati, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egizio e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle ore antimeridiane alle 2 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dal 2° imbastesse accreditate presso la R. Sede, o la prefettura di Roma.

Sac Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tutti i giorni festivi.

Musei al Collegio Romano - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dall'una alle 3 pom. tutti i giorni, tasse L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - In via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 3 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna. - Nella Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I portoni si ritirano al Comando del Castello, in via dei Borgo.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Villa. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario . . . L. 1 —
» urgente . . . » 5 —
» semaforico . . » 2 —
per l'int. dalla città » 0 50
per ragtia telegraf. 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova (Stazione Centrale) 8 50 (3 50) 9 40(-) 4 10(-) 10 —
Firenze-Bologna-Milano (id.) 8 50 (3 50) 9 40(-) 4 10(-) 10 —
Firenze-Bologna-Milano (id.) 9 5 (3 20) 11 (9) — — —
Ancona-Foggia (id.) 9 5 (3 20) 11 (9) — — —
Napoli (id.) 9 5 (3 20) 11 (9) 4 10(-) 10 —

Arrivi a Roma da

Genova-Livorno-Pisa (Stazione Centrale) 7 30(-) 2 30(-) 9 —
Portella-Civitavecchia (id.) 7 30(-) 2 30(-) 9 —
Bologna-Firenze (id.) 11 12(-) 6 40(-) 1 40(-)
Milano (id.) 11 12(-) 6 40(-) 1 40(-)
Napoli (id.) 10 40(-) 6 40(-) 9 50(-) 11 30(-)

N. B. I treni con asterisco sono misti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.
Roma partenza	8 30	10 30	4 30
Tivoli arrivo	10 30	12 30	6 30
Tivoli partenza	11 30	1 30	5 30
Roma arrivo	1 30	3 30	7 30

TRAMWAY ROMA-MARINO

Domenica		
Roma partenza	8 30	4 30
Marino arrivo	10 30	6 30
Marino partenza	11 30	5 30
Roma arrivo	1 30	7 30

Feriali

Roma partenza	7 30	11 30	4 30
Marino arrivo	9 30	1 30	6 30
Marino partenza	10 30	2 30	5 30
Roma arrivo	12 30	4 30	7 30

Arrivi

Marino partenza	6 30	pom.
Roma arrivo	8 30	pom.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comando, Distretti militari.

Comitato di Stato Maggiore generale, via Nazionale, palazzo Gentiloni.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato del R.R. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 47.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Serpenti.

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Citi.

Comando della Divisione d'Armata, via Cavalletta Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via Nazionale, palazzo di Roma, via Eleni.

Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via Lagrange, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza Maria in Trastevere, quartiere

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza di Magnapoli.

Direzione di Commissariato Militare, piazza Carlo e Calmara.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, Militare territoriale, via della Lungara, Santo Spirito.

Consiglio di Leva, via della Missione ai Convento.

Comando delle Compagne di Disciplina e dei Battaglioni Militari di Pena ma [illegible] sono.

VILLA DELL'OLMO

[illegible] 14 febbraio [illegible] 2 mezz-quarto nella [illegible] Olmo, via [illegible] Nomentana, in Comune, via [illegible] 2 [illegible] questa per la vendita della [illegible] Olmo [illegible] Nomentana, [illegible] [illegible] [illegible]